

RIMANERE ANDARE GIOIRE

Linee per il programma associativo 2014-2015

Rimanere, andare, gioire: queste le consegne ricevute da Papa Francesco in occasione dell'incontro che seguiva al rinnovo degli organismi associativi nazionali. Rimanere in Cristo e comprendere quanto la nostra appartenenza all'AC contribuisca alla formazione di autentiche spiritualità laicali; andare nelle strade delle nostre città e paesi "per far correre la Parola di Dio"; gioire perché "ogni impegno assolto male, senza motivazioni adeguate, conduce a far sentire solo fatica, a stancare e a lasciare insoddisfatti" (Evangelii Gaudium).

Tre verbi, tre azioni, tre modi di vivere il carisma associativo che risultano interdipendenti.

Che senso avrebbe infatti mantenere salda la fede se rimanessimo chiusi nella nostra piccola porzione di mondo, autoreferenziali nelle nostre iniziative, più o meno compiaciuti dei nostri progetti, se fossimo incapaci di missionarietà? Chi fa della sua appartenenza associativa l'occasione per formarsi e camminare alla sequela di Cristo riceve il mandato di essere testimone della buona novella fino agli estremi confini della terra per fare discepoli tutti i popoli.

Fede, fedeltà, missionarietà costituiscono le coordinate entro le quali l'AC deve ripensare e vivere il proprio carisma. Se da un lato è necessario rinforzare la nostra identità associativa, per capirne il senso e rinnovare le motivazioni della nostra adesione, dall'altro è necessario essere consapevoli dell'urgenza del dialogo e dell'incontro con coloro che camminano nel mondo per altre vie. Dobbiamo aiutarci reciprocamente a pensare un'AC in uscita, capace di leggere le sfide del nostro tempo come un'opportunità feconda di nuovi stili e linguaggi che rendano comprensibile agli uomini di oggi la legge dell'amore.

Se siamo consapevoli del nostro essere pellegrini, non possiamo rimanere senza andare e andare senza rimanere. Non siamo né nomadi che hanno casa là dove sono, né vagabondi che non sanno dove posare il capo. La nostra casa è la Chiesa, che necessita di ripetute manutenzioni, ristrutturazioni, tinteggiature, dove ciascuno è chiamato a dare il proprio contributo. Essa è stata edificata non per proteggere con mezzi di sicurezza più o meno sofisticati, né per stupire con la sua magnificenza, né per ricevere solo gli amici. Porte, finestre, cancelli devono rimanere aperti per accogliere chiunque e perché chi la abita sappia varcare ogni soglia per chiamare ed invitare i poveri, gli afflitti, gli affamati, i carcerati, i malati, i disperati. Nel pensare a quale AC vogliamo appartenere e a come rimanere in Cristo, non possiamo rinunciare ad andare in ogni via e piazza, in ogni borgo e villaggio per raccontare la gioia di essere salvati. Da come saremo capaci di vivere la fedeltà e la missionarietà dipenderà la nostra autentica formazione di uomini.

Queste linee introduttive vanno a orientare i riferimenti del programma della nostra associazione. I tre verbi indicatici da Papa Francesco vanno quindi declinati in obiettivi ed attività che tengano conto delle diverse situazioni delle nostre realtà associative e delle nostre parrocchie, così come delle persone che hanno scelto di aderire all'Azione Cattolica, in età e condizioni di vita. Per tutti i settori, quindi, dai ragazzi agli adulti, l'impegno di questi anni associativi sarà quello di trovare formule, esperienze, attività, relazioni per interpretare i verbi che Papa Francesco ci ha consegnato.

RIMANERE

“Il primo verbo è: rimanere. Ma non rimanere chiusi, no. Rimanere in che senso? Rimanere con Gesù, rimanere a godere della sua compagnia. Per essere annunciatori e testimoni di Cristo occorre rimanere anzitutto vicini a Lui. È dall’incontro con Colui che è la nostra vita e la nostra gioia, che la nostra testimonianza acquista ogni giorno nuovo significato e nuova forza. Rimanere in Gesù, rimanere con Gesù”.

Questo verbo ci richiama alla vita associativa, secondo tre obiettivi principali:

- Il rinforzo dell’identità associativa, con una particolare attenzione ai giovani, futuro della Chiesa e dell’Associazione stessa
- La formazione di autentiche spiritualità laicali, all’interno di percorsi formativi che siano realmente significativi per chi vi partecipa
- La formazione dei responsabili, a partire dai presidenti, e delle figure educative

ADULTI	GIOVANI	ACR
Il tempo della delega ai consigli parrocchiali di A.C. è terminato; se vogliamo che la nostra Associazione possa essere significativa anche in avvenire, OGNUNO DI NOI (anche quelli che non hanno tempo ...) deve dare un proprio originale contributo alle attività organizzate per accompagnare la crescita di ragazzi e giovani	<i>Riproposizione delle iniziative formative maggiormente rodute e di successo – vale a dire i Campi invernale ed estivo per i giovanissimi, l’annuale percorso diocesano per i giovani.</i> Anno dopo anno, sono molti i giovanissimi e i giovani che con cura ritagliano, nelle proprie vite, già ricche di impegni e soggette a cambiamenti importanti, spazio per questi momenti “eccezionali”. Lo fanno perché, oltre al desiderio di godere della compagnia di coetanei, è forte quello di disporre di tempo a tu per tu con Gesù Cristo per ricavarne forza, consiglio e una gioia duratura	Prestare costante e rinnovata attenzione alle necessità delle varie esperienze ACR, “vegliare” su di esse, supportarle ed intervenire dove richiesto.
PER TUTTI		
Scegliere un percorso minimo di formazione che possa realmente CAMBIARCI Scegliere la vita associativa come occasione di crescita nella fede e nella responsabilità Sostenere una <u>responsabilità condivisa</u> che si impara in Associazione		

ANDARE

“Secondo verbo: andare. Mai un’Azione Cattolica ferma, per favore! Non fermarsi: andare! Andare per le strade delle vostre città e dei vostri Paesi, e annunciare che Dio è Padre e che Gesù Cristo ve lo ha fatto conoscere, e per questo la vostra vita è cambiata: si può vivere da fratelli, portando dentro una speranza che non delude. Ci sia in voi il desiderio di far correre la Parola di Dio fino ai confini, rinnovando così il vostro impegno a incontrare l’uomo dovunque si trovi, lì dove soffre, lì dove spera, lì dove ama e crede, lì dove sono i suoi sogni più profondi, le domande più vere, i desideri del suo cuore. Lì vi aspetta Gesù. Questo significa: andare fuori. Questo significa: uscire, andare uscendo”.

È un po' l'impegno di novità che ci dobbiamo assumere in questo triennio, a cui siamo chiamati da diversi fronti, verso una nuova capacità di evangelizzazione. Già nel documento assembleare e nella relazione del presidente uscente Panena, era forte il richiamo ad una capacità missionaria e di evangelizzazione che l'Associazione deve riscoprire.

Per questo sono da valorizzare i seguenti obiettivi:

- La sperimentazione di azioni nuove, che riescano a coinvolgere le persone nei loro bisogni formativi primari, anche oltre i gruppi e i luoghi tradizionali della nostra vita associativa
- La formazione di una spiritualità "incarnata", che sappia unire in modo esemplare la fede con la vita, attraverso esperienze di testimonianza autentica
- Una rinnovata attenzione ai ragazzi e ai giovani, che rappresentano la forza e la prospettiva missionaria dell'Associazione

ADULTI	GIOVANI	ACR
<p>Elaborare più efficaci modalità di sostegno ai gruppi dei ragazzi e dei giovani (dalla preghiera alla formazione, al sostegno alle iniziative).</p> <p>È questa un'attenzione che deve essere SEMPRE PRESENTE nella riflessione dell'AC e deve portare a una crescente vivacizzazione delle iniziative dedicate ai più giovani, come segno di un'Associazione che ha sete di futuro.</p>	<p>"Andare" è il verbo che meglio riassume ispirazione e obiettivo delle iniziative programmate per giovanissimi e giovani nell'anno associativo alle porte. Infatti, rispetto al compito del cristiano di testimoniare la gioia dell'incontro con Dio nei propri luoghi di vita, la formazione, attraverso la preghiera e la riflessione, ha un ruolo centrale. Costituisce segno di apertura il fatto che, anno dopo anno, gli appuntamenti di giovanissimi e giovani vengano progettati grazie al contributo di molte professionalità e sensibilità differenti.</p> <p>E' segno di apertura il fatto che, nel concepirli, attenzione venga posta al fornire ai ragazzi occasioni di contatto con esperienze distanti dalla propria, nel tempo, nello spazio o rispetto al sistema culturale di riferimento.</p> <p>Quest'anno sarà segno di slancio condurre gli incontri del percorso Giovani diocesano in parrocchie diverse della Diocesi – tre di Cremona, quattro appartenenti ad altre zone.</p> <p>I giovanissimi potranno invece contare, oltre che sulle tradizionali iniziative formative durante le due Feste unitarie e quelle coincidenti con le vacanze invernali ed estive, su un ulteriore appuntamento in primavera</p>	<p>Dare risposta a nuovi entusiasmi ed aiutarli a concretizzarsi in percorsi ACR annui in nuove parrocchie, fornendo guida, sostegno e formazione</p>
PER TUTTI		
<p>Sperimentare occasioni NUOVE per luogo, contenuto, metodo, che sappiano aprirsi ad altri</p> <p>Crescere nella capacità di dire e testimoniare le ragioni della nostra fede</p>		

GIOIRE

E infine, gioire. Gioire ed esultare sempre nel Signore! Essere persone che cantano la vita, che cantano la fede. Questo è importante: non solo recitare il Credo, recitare la fede, conoscere la fede ma cantare la fede! Ecco. Dire la fede, vivere la fede con gioia, e questo si chiama "cantare la fede". E questo non lo dico io! Questo lo ha detto 1600 anni fa sant'Agostino: "cantare la fede"! Persone capaci di riconoscere i propri talenti e i propri limiti, che sanno vedere nelle proprie giornate, anche in quelle più buie, i segni della presenza del Signore. Gioire perché il Signore vi ha chiamato ad essere corresponsabili della missione della sua Chiesa. Gioire perché in questo cammino non siete soli: c'è il Signore che vi accompagna, ci sono i vostri Vescovi e sacerdoti che vi sostengono, ci sono le vostre comunità parrocchiali, le vostre comunità diocesane con cui condividere il cammino. Non siete soli!

Pur non sminuendo il senso profondo di questo atteggiamento, proviamo a leggerlo come metodo della vita associativa, nella capacità di testimoniare, con gioia, l'appartenenza a Cristo nella Chiesa. Per questo diventano obiettivi associativi anche quelli relativi alla riscoperta della metodologia associativa come risorsa non solo nelle iniziative, ma anche nelle modalità con cui esse vengono pensate, proposte, realizzate. Obiettivi sono allora:

- Aumentare la partecipazione degli aderenti all'associazione in tutte le fasi della vita associativa, valorizzando le relazioni con i singoli e le competenze di ciascuno, da quelle relazionali a quelle culturali
- Privilegiare l'essenzialità dei contenuti della formazione, nella scelta di temi e di attività, valorizzando ciò che più riguarda la crescita spirituale e la capacità di servizio delle persone
- Scegliere la comunione come stile, all'interno delle esperienze associative, ecclesiali e di vita, valorizzando ciò che unisce rispetto a ciò che crea divisione

ADULTI	GIOVANI	ACR
Diventa fondamentale saper valorizzare la risorsa di ogni componente dell'Associazione, in ogni fascia di età e in ogni condizione di vita, perché il contributo di ciascuno è importante. Per questo sono pensate iniziative rivolte a famiglie, adulti in generale e terza età	Nelle iniziative come il percorso dei giovani e i Campi dei giovanissimi si ha cura di tramutare il naturale entusiasmo che origina dal ritrovarsi insieme agli amici e dal condividere con questi momenti forti in una gioia vera e duratura. E' quella che provoca la consapevolezza che Cristo ci ama esattamente come siamo e che ci è fedele, sempre. Uno stile di vita gioioso è dunque quello che vuole proporre a tutti i giovanissimi e giovani l'Equipe che progetta la loro formazione. Per farlo al meglio, questa, come la Presidenza tutta, ha bisogno di ricevere i suggerimenti e conoscere le necessità delle singole comunità parrocchiali. Per farlo, l'Equipe ha bisogno delle energie e della creatività di giovani ed adulti che desiderino fare insieme questa esperienza di servizio	Alimentare continuamente la gioia e la speranza che caratterizzano il nostro operato, ed incoraggiare la condivisione della bellezza dell'esperienza associativa
PER TUTTI		
Essere strumento di comunione nelle esperienze di vita che facciamo Esercitarci a vedere il BENE nell'altro e nelle varie occasioni di incontro ed impegno		